Latina OGGI

14/10/20

Estratto da pag. 15

La denuncia Positivo decremento degli infortuni e delle malattie professionali, legato soprattutto al lungo blocco delle attività

Il covid non ferma i morti sul lavoro

Undici vittime tra gennaio ed agosto, il rapporto Anmil sui dati della provincia: due in più rispetto allo stesso periodo del 2019

IL DOSSIER

GRAZIELLA DI MAMBRO

Trenta per cento di infortuni in meno e quasi la stessa riduzione di malattie professionali tra gennaio e agosto 2020 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato molto condizionato dal blocco delle attività per l'emergenza covid 19.

C'è, tuttavia, un'eccezione tanto eclatante quanto prevedibile: il settore della sanità che fa registrare, nei primi otto mesi dell'anno, una crescita del 144%, passando dai 18.000 casi circa del 2019 ai 40.000 del 2020; va detto, peraltro, che nel periodo «caldo» della pandemia questo settore aveva raggiunto punte di oltre il +500% a marzo e del +450% ad aprile, per attenuarsi poi nei mesi successivi.

In provincia di Latina sono stati 1731 gli infortuni denunciati nei primi otto mesi del 2020, secondo i dati del dossier diffuso dall'Anmil nazionale, l'associazione che segue la sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel medesimo periodo del 2019 erano stati 2501, quindi con un diminuzione di oltre il 30% e nella quale purtroppo non si registra un pari decremento per quanto concerne gli infortuni mortali che sono stati 11 a fronte dei 9 dello scorso anno, addirittura un aumento. Le denunce di malattie professionali sono state 353 a fronte delle 587 dell'anno scorso, dunque con una riduzione vicina al 40% in linea con la media nazionale, -32%. L'emergenza covid ha inciso in maniera decisiva sui dati e anche la fisionomia del fenomeno infortunistico non poteva non venire stravolta. «Bisogna considerare che tutto ciò si inserisce in un'economia già fragile. - ricorda il rapporto di Anmil - In questo ambito, infatti, si è sviluppata l'azione combinata di due fattori di matrice comune, ma di natura diversa e di segno diametralmente opposto. Da una parte, infatti, il blocco delle attività ha comportato una drastica riduzione degli occupati e del monte ore lavorate e, di conseguenza, degli infortuni sul lavoro che, dopo aver toccato punte fino a -40/50% nei mesi di marzo ed aprile, nel periodo 1 gennaio - 31agosto di quest'anno fanno registrare un calo complessivo delle denunce del 22,7% (circa 95.000 casi in meno) rispetto ai primi otto mesi dell'anno scorso, scendendo da 417.000 infortuni a 322.000 in ambito nazionale. Sono in netta flessione sia i lavoratori maschi (-27,3%) che le femmine (-14,5%), sia gli infortuni 'in occasione di lavoro' (-19,6%) che quelli 'in itinere' (-40,2%). Nell'ambito delle attività produttive si registra un vero e proprio crollo delle denunce con particolare evidenza in quelli che, per il loro elevato livello di rischio, hanno sempre fornito il contributo più significativo al bilancio infortunistico: parliamo dei trasporti (-32%), dell'industria manifatturiera (-30%), delle costruzioni (-28%), dell'agricoltura (-21%)» ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTORE NUOVO

L'infezione da Covid in ambito lavorativo è stata assimilata ad infortunio lavorativo dalla Legge numero 27 del 24 aprile scorso, sulla base del consolidato principio giuridico che equipara la causa virulenta alla causa violenta che è propria dell'infortunio.

Denunce infortuni e malattie professionali
Nazionali, Lazio e province
(Fonte: elaborazione ANMIL su Dati INAIL)

Confronto gennaio-agosto 2019 gennaio-agosto 2020

INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI

TERRITORIO	2019	2020	Variazione 2020/2019
ITALIA	416894	322132	-0,227
Lazio	28926	19506	-0,326
Roma	22521	14852	-0,341
Frosinone	1796	1194	-0,335
Latina	2501	1731	-0,308
Viterbo	1362	1071	-0,214
Rieti	746	658	-0,118

INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI

TERRITORIO	2019	2020
ITALIA	685	823
Lazio	69	66
Rieti	3	1
Viterbo	6	3
Frosinone	6	4
Latina	9	11
Roma	45	47

Variazione totale ITALIA 2019/2020 = 20,1%

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE

TERRITORIO	2019	2020	Variazione 2020/2019
ITALIA	41032	27761	-0,323
Lazio	2736	1936	-0,292
Rieti	312	179	-0,426
Latina	587	353	-0,399
Viterbo	236	159	-0,326
Roma	1036	709	-0,316
Frosinone	562	536	-0,046

Calo nei settori che da sempre sono considerati a rischio

Numeri

823
E' il numero dei morti sul lavoro in Italia nei primi otto mesi del 2020. Tanti? Sì, tantissimi, più di cento ogni mese. E se si considera che c'è stato il blocco delle attività il dato è ancora più sconfortante. Il dossier è stato redatto dall'Anmil in vista della giornata nazionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro. I morti in provincia di Latina, in contro tendenza rispetto a tutte le altre province del Lazio sono stati 11 a fronte dei 9 dello stesso periodo dell'anno precedente.

1731
Sono le denunce per infortunio sul lavoro presentate da gennaio e agosto del 2010, più del 30% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, numeri legati al blocco delle attività per l'emergenza covid e al fatto che chi ha continuato a lavorare era a casa prevalentemente. Ciò ha del tutto eliminato i rischi di infortunio nei trasferimenti dall'abitazione al luogo di lavoro.

-39,9%
E' la diminuzione delle denunce per malattia professionale. Ciò riguarda tutti gli ambiti lavorativi, tranne la sanità dove, come prevedibile, c'è si è avuta un'impennata di malattie professionali, molte delle quali legate all'impegno straordinario imposto proprio dall'emergenza covid 19. Patologie da superlavoro, da contatto, da stress e da un'esposizione continua al rischio.

«Un obbligo ricordare tutte le vittime»

L'intervento della Presidente della Commissione

FRASI

«Mai dimenticare le vittime sul lavoro, nessuna di loro». Sono le parole pronunciate da Eleonora Mattia Presidente della Commissione lavoro della Regione Lazio in occasione della settantesima Giornata delle vittime di incidente sul lavoro organizzata, come ogni anno, dall'Anmil.

«Abbiamo l'occasione di tornare a parlare di un tema doloroso per il nostro Paese, considerato che le statistiche restano impietose e rivelano l'aumento del numero di incidenti mortali rispetto allo scorso anno. - ha aggiunto Mattia - Come giustamente ha fatto il nostro Presidente della Repubblica, il primo pensiero di cordoglio va a tutti i medici e agli infermieri che hanno perso la vita durante la pandemia per salvare altre vite umane e ringrazio di cuore tutto il personale sanitario che continua a prodigarsi per gli altri senza paura e con grande senso di responsabilità. Ma non dimentico nessuno dei nostri morti sul lavoro e ribadisco che ogni perdita è una sconfitta per tutti noi. Bisogna intervenire per creare e consolidare una cultura della sicurezza e della tutela della salute sui luoghi di lavoro per proteggere ogni nostra lavoratrice e ogni nostro lavoratore con l'applicazione scrupolosa dei protocolli nazionali e con l'adozione di ogni misura utile alla loro incolumità. La Regione Lazio ha già tracciato questa strada con il Protocollo del 2019, sottoscritto da trenta Enti, tra Istituzioni pubbliche, sindacati e organizzazioni datoriali, compreso l'Inail, che promuove interventi per la diffusione della cultura e della pratica della prevenzione in tutti gli ambiti produttivi, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eleonora Mattia, Presidente della Commissione Lavoro della Regione lazio

000-107-080